

AI CINEMA e RAI TECHE

presentano

1960

un film di

GABRIELE SALVATORES

una produzione

Rai Cinema realizzata da OffSide

scritto da

Michele Astori, Massimo Fiocchi, Gabriele Salvatores

voce narrante

Giuseppe Cederna

regia di

Gabriele Salvatores

ufficio stampa:

Patrizia Wachter

+39 348 2283044

patriziawachter@hotmail.com

1960

consulenza per le immagini di archivio

Angelina Laviano, Riccardo Lacchè

ricerche Rai Teche

Giancarlo Biondi, Laura Demetri

montaggio

Massimo Fiocchi

con la collaborazione di **Chiara Vullo**

musiche originali

Federico De Robertis

suono

Daniela Bassani, Marzia Cordò, Stefano Grosso

produttore esecutivo

Paolo Riviaccio

prodotto da

Mario Gianani

1960

SINOSSI

Estate 1959. La voce di un adulto rievoca quei giorni, a quel tempo lui era solo un bambino del sud che non conosceva nulla. Il ricordo di quella estate è ancora vivo nella sua memoria: è stata l'ultima che ha trascorso con il fratello Rosario prima che partisse per il nord.

Dopo a tenere uniti i due fratelli sono le lettere che Rosario manda da Milano dove si è trasferito. Racconta della nuova vita, della libertà conquistata, degli amici, scrive di un mondo magico e fatato dove ognuno ottiene ciò che desidera. Milano appare come il paese dei balocchi, una specie di terra promessa. Ma sono quelle stesse lettere a mettere in allarme la famiglia: Rosario è cambiato, ha perfino dimenticato la promessa di matrimonio fatta a Rosalba, la ragazza del paese che lo ama e lo aspetta. Bisogna fare qualcosa e la famiglia parte per riportare il figlio a casa. Un lungo viaggio che li porterà ad attraversare l'Italia e scoprire un paese che sta cambiando trascinato dal boom economico. Il viaggio si trasforma in una specie di sogno scandito dalle meraviglie di Napoli e Roma, le Olimpiadi, *La dolce vita* di Fellini, la Rimini degli amori estivi. Ma la meta finale resta sempre l'incontro con Rosario che non si fa mai trovare. A Milano di lui non c'è traccia. E nella capitale del miracolo economico, scoprono la verità: Rosario fa l'operaio, lavora al traforo del Monte Bianco ed è un emigrato come tanti altri. Le sue lettere erano false, le aveva scritte al fratello più piccolo per nascondergli la durezza della vita quotidiana ed il dramma dell'emigrazione. Ma quelle bugie hanno permesso al protagonista di vivere l'anno più bello della sua vita, facendogli capire che le persone hanno il diritto di poter credere ai propri sogni.

L'intero racconto è affidato alle immagini delle Teche Rai.

1960

NOTE DI REGIA

Eisenstein diceva che se si prende il primo piano di una vecchietta affacciata alla finestra che guarda verso la strada sottostante e dopo gli si monta il passaggio di un funerale, il viso della vecchietta apparirà triste. Ma se, dopo lo stesso primo piano, si monta il passaggio di un corteo di carnevale, la vecchietta sembrerà sorridere.

Il montaggio cinematografico può riscrivere o modificare radicalmente la storia di un film. Il montaggio delle immagini, in generale, può modificare o riscrivere anche la Storia degli anni che stiamo vivendo o abbiamo vissuto.

Partendo da queste riflessioni e usando esclusivamente immagini di repertorio delle Teche Rai, abbiamo provato a costruire una storia inventata con le immagini reali dei documentari, delle inchieste e della televisione del 1960.

Abbiamo scelto di raccontare l'anno 1960 attraverso lo sguardo di un bambino di 10 anni originario del sud d'Italia. La ricerca del fratello maggiore, partito per il nord in cerca di fortuna nell'anno del cosiddetto "boom economico" italiano, diventa la linea narrativa che ci conduce alla scoperta degli avvenimenti, dei sogni, delle illusioni di quell'anno di soli 50 anni fa. Più che un documentario sembra un film fatto di ricordi e di sogni.

Vorremmo ringraziare i giornalisti e gli operatori cinematografici che, con macchina da presa e pellicola, ci hanno fornito inconsapevolmente le loro immagini... A cui abbiamo cercato di dare nuova vita e nuovi significati. Immagini per altro bellissime, piene di attenzione, di originalità di sguardo e di rispetto. Non è un caso che il 1960 è stato anche un anno eccezionale per il Cinema italiano.

Gabriele Salvatores

GABRIELE SALVATORES

Gabriele Salvatores nasce a Napoli nel 1950, si trasferisce poi a Milano dove si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro. Nel 1972 è tra i fondatori del Teatro dell'Elfo che nel giro di pochi anni diventa punto di riferimento per tutta una generazione di giovani spettatori. Tra gli anni '70 e gli anni '80 Salvatores mette in scena per l'Elfo 21 regie teatrali, alcune delle quali si sono rivelate grandi successi. Nel 1981 realizza un musical-rock tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare che raggiunge la cifra record di 200.000 presenze. Nel 1982 questo spettacolo diviene il primo lungometraggio di Salvatores segnando il suo progressivo spostamento dalla regia teatrale alla realizzazione di altri progetti, compresi video-clip e spot pubblicitari.

Nel 1986 Gabriele Salvatores, Maurizio Totti e Diego Abatantuono fondano la Colorado Film Production, una realtà produttiva milanese che riscuote da subito un gran successo con la realizzazione del secondo film di Gabriele Salvatores, "Kamikazen – ultima notte a Milano".

Nel 1989 escono i suoi film "Marrakech Express" e "Turné" cui segue, nel 1991, "Mediterraneo", vincitore del premio Oscar come miglior film straniero (1992).

Nel 1992 Salvatores realizza "Puerto Escondido", il più grande successo della stagione cinematografica 1992/1993. L'anno seguente è la volta di "Sud". A questo seguiranno due film sperimentali e coraggiosi, "Nirvana", campione d'incassi del 1996, e "Denti", presentato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2000. Nel 2001 dirige "Amnésia" e l'anno seguente "Io non ho paura" presentato in concorso al Festival di Berlino e successivamente selezionato quale candidato italiano all'Oscar nel 2004.

"Io non ho paura" ha ottenuto un gran successo di critica e pubblico ed è stato venduto in 32 Paesi. Nel 2004 dirige "Quo Vadis Baby?" basato sul primo romanzo della collana editoriale Colorado Noir. Segue "Come Dio Comanda", tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, vincitore del premio Strega 2007. Nel 2009 gira "Happy Family" tratto dall'omonima commedia scritta da Alessandro Genovesi e messa in scena dal Teatro dell'Elfo.

FILMOGRAFIA

- 2009 HAPPY FAMILY
- 2008 COME DIO COMANDA
- 2004 QUO VADIS, BABY?
- 2002 IO NON HO PAURA
- 2001 AMNESIA
- 2000 DENTI
- 1996 NIRVANA
- 1993 SUD
- 1992 PUERTO ESCONDIDO
- 1991 MEDITERRANEO
- 1989 TURNE'
- 1989 MARRAKECH EXPRESS
- 1987 KAMIKAZEN-ULTIMA NOTTE A MILANO
- 1983 SOGNO DI UNA NOTTE D' ESTATE